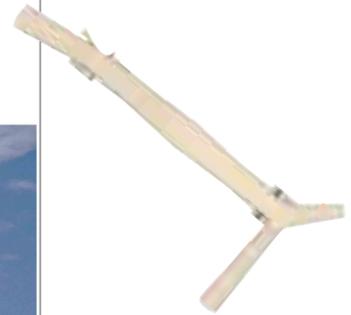


RASSEGNA STAMPA
Concorso "Ponte dell'Accademia:
nuovo disegno per un ponte accessibile"

RT: arch. Toni Follina,
prof. Ing. Renato Vitaliani,
Veniceplan Ingegneria

ing. Gianni Breda,
ing. arch. Marco Sari,
Cover Image
(elaborazioni multimediali
e rendering)

SETTEN
GENESIO
IMPRESA GENERALE DI COSTRUZIONI



RASSEGNA STAMPA: SELEZIONE

Progetto Ponte dell'Accademia:
nuovo disegno per un ponte accessibile

III caso Crisi economica e città poco appetibile. Anche Rialto cerca finanziatori

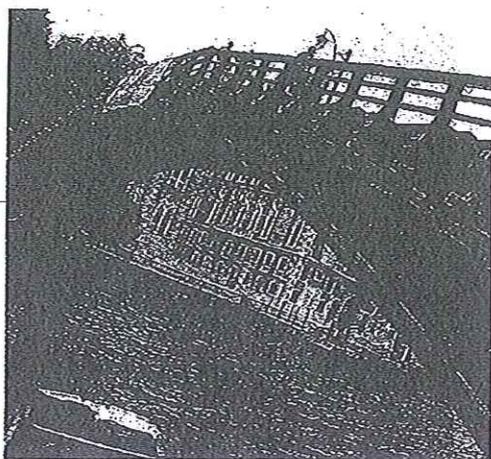
Accademia, nessuna offerta il bando slitta di un altro mese

Ponte troppo caro: agli sponsor la visibilità non basta

VENEZIA — Da agosto a ottobre e da ottobre a novembre. Il bando per la realizzazione del nuovo ponte dell'Accademia slitta ancora. E dietro al secondo rinvio sembra esserci la stessa motivazione: assenza di offerte. La scadenza per presentare le domande integrate di sponsorizzazione e realizzazione era stata prorogata a questa mattina alle 12, ma per sapere se qualcuno si farà vivo bisognerà attendere (a meno di nuovi rinvii) fino alla stessa ora di lunedì 30 novembre. Costi troppo elevati, scarsa appetibilità e crisi finanziaria globale sarebbero alla base dell'insuccesso. Anche se Claudio Madricardo, responsabile marketing del Comune ha un'idea più precisa: «Le strategie del marketing seguono tutt'altri binari dell'evidenza pubblica». Con le dovute proporzioni e i naturali distinguo è un po' quello che è accaduto con la vicenda Coca-Cola. E ancora una volta Venezia rischia di incagliarsi nei fanghi della pubblicità.

Che non sarebbe stata cosa facile l'assessore ai lavori pubblici Mara Ruziz l'aveva letto sin dal giorno della presentazione del bando di gara europeo. «A noi piacciono le sfide difficili», aveva sorriso. E in effetti proprio questo si sta verificando. Tra le ragioni di questo stallone ci sarebbe ovviamente la questione economica. Cinque milioni di euro (tra spese di pro-

Provvisorio
Il ponte dell'Accademia. Al bando europeo per realizzare la nuova struttura non si sarebbe presentata nessuna azienda



»
Claudio Madricardo
Le strategie del marketing seguono binari diversi dalle evidenze pubbliche

getto e realizzazione) non sarebbero pochi per un'azienda di questi tempi. Specie se la moneta di scambio è «semplicemente» la visibilità pubblicitaria. Che la città offrirebbe all'azienda secondo modalità tutte da stabilire (anche ad opera terminata) ma che, visti i vincoli, non sarebbe così conveniente visto il grande investimento iniziale. E così tutto fermo. Ponte dell'Accademia che per il mo-

mento rimane ancora ben ancorato a quello di legno attuale e un nodo da sciogliere che potrebbe passare tra le mani della prossima amministrazione. A chi si interroga sulle ragioni per cui una città come Venezia, con venti milioni e passa di turisti all'anno, faccia così fatica ad attirare sponsor, il responsabile Marketing di Ca' Farsetti

Claudio Madricardo prova a dare una spiegazione: «Innanzitutto bisogna dire che le strategie di marketing non seguono i meccanismi dei bandi che un'amministrazione però deve fare. Il rapporto con le aziende è cosa lunga, complessa e piena di sfumature. C'è però un altro punto fondamentale che secondo me spiega la difficoltà di Venezia in questo campo». Vale a dire? «Qualsiasi analisi in ambito pubblicitario dimostra che in Italia le città per così dire appetibili sono praticamente solo

Milano e Roma. Qui da noi manca la residenzialità — prosegue — e molte aziende non sono interessate al target turistico». Quindi nuvole nere all'orizzonte anche per il restauro dell'altro ponte, quello di Rialto. Per il quale servirebbero almeno un paio di milioni. Ma per il momento nessuno ha ancora battuto alla porta di Ca' Farsetti.

Massimiliano Cortivo

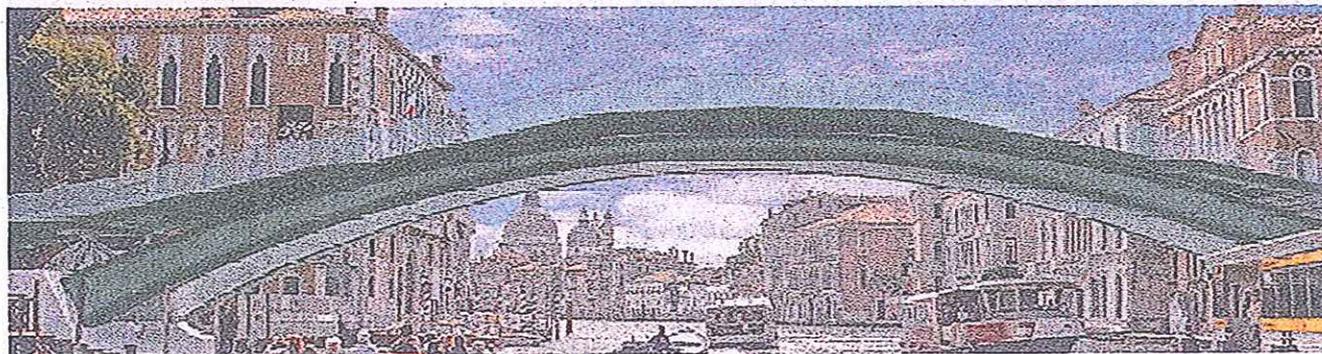
È RIPRODUZIONE AUTOMATICA

ARCHIVIO la Nuova Venezia dal 2003

Nuovo ponte dell'Accademia ultimo appello per le offerte

la Nuova di Venezia — 28 novembre 2009 pagina 19 sezione: CRONACA

Ultimo appello per il nuovo ponte dell'Accademia. Scade lunedì il termine per la presentazione delle offerte al Comune da parte di sponsor disposti a finanziarne la ristrutturazione, ma, al momento non ne sarebbero pervenute. «C'è tempo fino all'ultimo giorno per presentarle», ricorda l'assessore ai Lavori Pubblici Mara Rumiz, ma il Comune ha già fatto slittare due volte - prime dal 30 agosto al 30 ottobre, poi dal 30 ottobre al 30 novembre - il termine. In entrambi i casi lo slittamento era stato deciso di fronte ad alcune manifestazioni di interesse che avevano però chiesto più tempo per concretizzarsi, chiedendo chiarimenti soprattutto sulle modalità del "ritorno" pubblicitario dell'operazione. Se però anche questa volta nessuna offerta concreta arriverà, il Comune dovrà probabilmente rinunciare - almeno per i prossimi anni - all'idea di ristrutturare il ponte dell'Accademia, motivata anche dagli alti costi di manutenzione della struttura lignea, sottoposta a periodici interventi. Non è facile, evidentemente, trovare in questo momento privati disposti a imbarcarsi nell'impresa. Il Comune, d'intesa con la Soprintendenza ha deciso di demolire l'attuale struttura lignea per realizzare un nuovo ponte, più moderno e accessibile anche ai disabili, bandendo una gara che cerca, in un colpo solo, finanziatore, progettista e impresa realizzatrice, per un costo complessivo di 4 milioni e mezzo di euro, in cambio di un adeguato ritorno d'immagine. Si manterrebbe la struttura in ferro sottostante procedendo a un restyling del ponte ligneo sovrastante, eliminando anche i due grandi zoccoli delle spalle che contengono da una parte i bagni pubblici e dall'altra magazzini. Il nuovo ponte dell'Accademia potrà essere in pietra, acciaio, vetro o, perché no, ancora legno, purché chi ne finanzierà la ristrutturazione ne dimostri il vantaggio anche sul piano dei costi di manutenzione. Ma, se entro lunedì non arriveranno novità, tutto il progetto tornerà nel cassetto. (e.t.)



Toni Follina e il rendering del suo ponte

In dono il nuovo ponte dell'Accademia

A Ca' Farsetti il progetto presentato dall'architetto Follina per il bando

di Enrico Tantucci

Un nuovo ponte dell'Accademia a misura di disabile «regalato» a Venezia, almeno a livello progettuale. È quello che aveva concepito il noto architetto trevigiano Toni Follina, per la gara per il rifacimento del ponte bandita oltre un anno fa dal Comune e andata deserta.

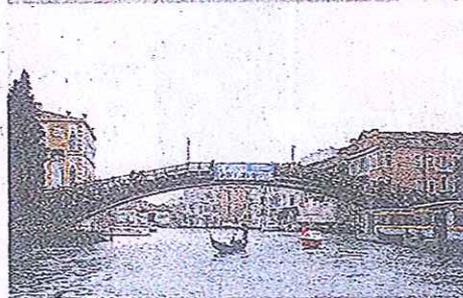
Il bando del Comune — concepito in accordo con la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia — prevedeva che il nuovo ponte dell'Accademia potesse essere rifatto in pietra, in acciaio o persino in vetro, ma non più in legno, per mettere un freno ai costi di manutenzione affrontati periodicamente dall'Amministrazione e che dovesse essere interamente finanziato da uno sponsor che portasse con sé anche progettista e impresa, per un costo previsto di 5 milioni di euro. Il ritorno per i proponenti sarebbe stato legato all'apposizione del marchio dello sponsor sul ponte e sui ponteggi e doveva essere garantita anche l'accessibilità ai disabili del nuovo Ponte dell'Accademia. Il progetto realizzato dall'architetto Follina — in un'associazione temporanea

d'impresa con l'ingegner Renato Vitaliani, che ha eseguito anche il collaudo statico del ponte di Calatrava, con le società Veniceplan Ingegneria e Setten e ancora gli ingegneri Gianni Breda e Marco Sari — è però rimasto solo sulla carta, come spiega lui stesso. «Impossibile in questo momento per le imprese — spiega — trovare sponsor che finanzino interamente il costo di un'opera come il Ponte dell'Accademia, anche perché il ritorno di immagine è modesto rispetto a quello che, per quella cifra, posso assicurare alcuni "passaggi" televisivi. So che il Comune — che avevo contattato, incontrando anche l'assessore ai Lavori Pubblici Alessandro Maggioni — sta pensando a una soluzione provvisoria per il passaggio dei disabili sul Ponte dell'Accademia, ma visto che da parte

nostra è stato fatto un lavoro serio e approfondito, ho pensato comunque di donare il progetto esecutivo dell'opera all'Amministrazione comunale, senza avere nulla a pretendere, ma perché per lo meno restino agli atti le soluzioni proposte». Il Ponte dell'Accademia progettato da Follina ricorda in qualche misura lo stesso Ponte della Costituzione di Santiago Calatrava — che non a caso aveva inizialmente proposto al Comune di realizzare la sua opera proprio qui — ma, come spiega lo stesso progettista, si rifa nelle soluzioni delle rampe agevolate al Ponte delle Cappuccine a Burano. Un bellissimo ponte, di grande leggerezza e di un tradizionale verde scuro, che ricorda nel disegno un gabbiano con le ali spiegate e che si allarga sui due lati sul Campo della Carità e su quello di San Vidal rivisitando le rampe di accesso e rendendolo appunto, per la linea più morbida e abbassata, facilmente percorribile anche dalle carrozzine dei disabili, a motore o spinte da un accompagnatore. Il ponte viene

“svuotato” dei sottoservizi sotto le rampe e la struttura metallica portante attuale — in parte degradata e che comunque doveva essere mantenuta anche nelle intenzioni di Comune e Soprintendenza — viene ricoperta di una “pelle di rivestimento” di acciaio inox a forma di squama di pesce. La pavimentazione dei gradini è in trachite grigia rigata, mentre in vetro, come nel ponte di Calatrava e il parapetto del ponte e della gradinata in campo San Vidal. La diversa collocazione delle rampe, per abbassarla, porta anche a una nuova sistemazione del Campo della Carità di San Vidal, con la realizzazione anche di opere di arredo e panche in passello di Pietra d'Istria per sostare alla base del tempo, oltre che nel belvedere allargato previsto alla sua sommità. La soluzione di Follina prevede naturalmente la realizzazione di una passerella provvisoria di passaggio a fianco del nuovo ponte da rifare, per garantire la viabilità. Ma rischia di restare solo un sogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ponte dell'Accademia com'è ora e sopra come lo vorrebbe Follina

Nuovo ponte dell'Accademia Ca' Farsetti trova lo sponsor

*Un'impresa di costruzioni pronta a finanziarlo, entro fine mese l'accordo
Costerà tra 6 e 8 milioni: dovrà essere di vetro, acciaio e accessibile a tutti*

VENEZIA — Questa volta sembra essere quella buona tanto che sindaco e assessore ai Lavori pubblici sperano di ufficializzarlo entro la fine del mese. Il ponte dell'Accademia è pronto a cambiare look, anche se sarebbe meglio dire cambiare pelle. La ricerca di finanziatori per rifare la struttura provvisoria dal 1933 potrebbe essere finalmente arrivata alla fine.

Un'impresa di costruzioni italiana pare essere infatti interessata a farsi carico totalmente — grazie ad una serie di sponsorizzazioni — della costruzione del nuovo ponte dell'Accademia. La cifra si aggira tra i sei e gli otto milioni di euro, a seconda di materiali e tecniche usate. Ancora top secret il progetto anche se dovrà seguire i dettami della Sovrintendenza, l'unica cosa certa è che Ca' Farsetti non metterà niente. Proprio su questo aspetto si era infranto il bando fatto dalla preceden-

La storia

Provvisorio

Progettato da Eugenio Miozzi fu costruito in soli 37 giorni: venne aperto al pubblico il 15 febbraio 1933 e, vista la sua solidità, non è stato più sostituito. Il legno del ponte ha avuto bisogno di una manutenzione continua e costosa, e nel 1986 è stata necessaria la totale sostituzione degli elementi in legno, con l'inserimento di archi metallici in grado di reggere meglio la struttura.

Il bando

Nel 2009 il Comune ha pubblicato un bando di gara per trovare un finanziatore, ma nessuno offerta è stata presentata agli uffici di Ca' Farsetti

te giunta al quale, nonostante due rinvii non ha risposto nessuno a causa della scarsa appetibilità e della crisi finanziaria. Il sindaco Cacchiari e l'assessore Rumiz ci avevano sperato fino all'ultimo ma nessuno si è fatto avanti.

Troppo costoso di fronte a un semplice ritorno di immagine, perché questo alla fine può essere il rifacimento del ponte: la gara prevedeva di individuare un progettista, un'impresa costruttrice e un investitore, che poi ha rappresentato l'anello mancante della catena. Adesso la cosa sembra essere stata bypassata grazie ad un'operazione particolare che vede protagonista un'azienda di costruzioni che così legherebbe per sempre il suo nome a quello di Venezia. Nonostante la chiusura del bando infatti e le elezioni che hanno portato alla nuova giunta, il Comune non ha mai smesso di cercare di risolvere il problema, tan-

to che l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni è stato più volte contattato da investitori che almeno in un primo momento avevo dato la loro disponibilità a finanziare l'opera. Il nuovo look è legato soprattutto alla manu-

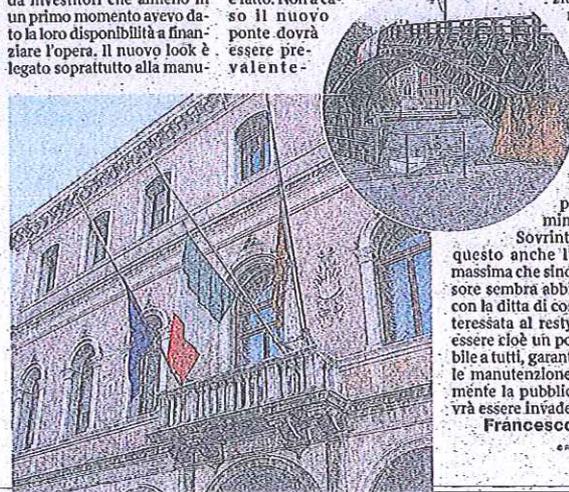
tenzione, troppo costosa, a causa del materiale (il legno) di cui il ponte è fatto. Non a caso il nuovo ponte dovrà essere prevalente-

mente in vetro, pletra, acciaio e non in legno, ma dovrà essere anche accessibile, bello e di facile manutenzione. La pendenza dovrà essere più leggera perché alla base dovrebbero sparire i due zoccoli in muratura.

L'impresa non dovrà rifare tutto perché l'arcata in ferro con tutti i sottoservizi rimarrà la stessa. E tutte le indicazioni del bando del 2009 dovranno essere rispettate; solo così sarà possibile andare a trattativa privata con un singolo finanziatore, altrimenti Ca' Farsetti sarà costretto a rifare la gara. Del resto il testo era stato concordato in tutte le sue parti tra amministrazione e Sovrintendenza. E questo anche l'accordo di massima che sindaco e assessore sembra abbiano trovato con la ditta di costruzioni interessata al restyling. Dovrà essere cioè un ponte accessibile a tutti, garantire una facile manutenzione. E naturalmente la pubblicità non dovrà essere invadente.

Francesco Bottazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCADEMIA Dopo che il bando pubblico era andato deserto, il Comune ha trovato l'impresa

Pronto il nuovo ponte con lo sponsor

Conclusa la trattativa con un'azienda italiana: 6 milioni in tre anni in cambio di pubblicità

Manuela Lamberti

VENEZIA

Un nuovo ponte dell'Accademia. Arriva lo sponsor che permetterà la tanto attesa ricostruzione del ponte in legno progettato da Miozzi e che potrebbe diventare realtà già alla fine del mese. Se il bando della precedente giunta Cacciari è andato deserto, la nuova amministrazione ha lavorato in questi mesi per trovare una ditta disposta ad accollarsi gli oneri del rifacimento della struttura. Insomma, pare che la trattativa privata - peraltro quasi alla firma - sia con un'azienda di costruzioni italiana, di dimensioni consistenti, che finora ha realizzato, sia con il pubblico sia con il privato, grossi interventi di edilizia.

Alla fine dei conti, l'operazione Accademia costa circa 6 milioni di euro per un cantiere che dovrebbe durare complessivamente 3 anni. Un intervento che lo sponsor sosterrrebbe in totale copertura economica e a zero euro per il Comune di Venezia, messo peraltro alle strette dai mancati finanziamenti della Legge speciale. E i tempi sono talmente stretti che entro la fine del mese il sindaco Giorgio Orsoni e l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni potrebbero convocare una conferenza stampa per presentare i termini e le condizioni dell'operazione che dovrà necessariamente rispettare le condizioni del bando precedente.

Di sicuro si sa che l'azienda

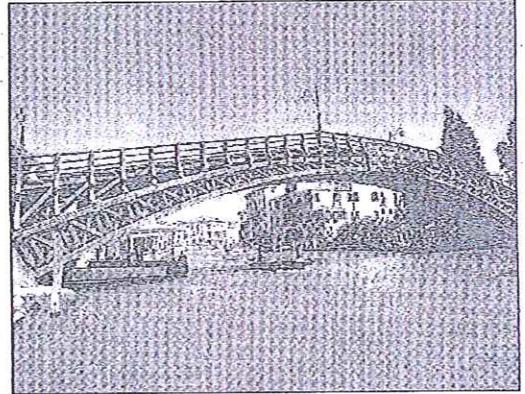
avrà un ritorno di visibilità e immagine attraverso un "meccanismo" che permetterà di affrontare l'investimento.

Come si ricorderà, già l'assessore Mara Rumiz nel 2009 aveva tentato di trovare uno sponsor per la ricostruzione del ponte i cui costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati, sin dalla sua costruzione, eccessivi proprio per la sua

struttura lignea. Il bando, andato deserto, prevede la progettazione con relativa direzione lavori, l'esecuzione dei lavori e il collaudo, con oneri totalmente a carico dello sponsor, per il rifacimento delle sovrastrutture del ponte dell'Accademia. Insomma, si mantiene intatta la struttura metallica portante, mentre la parte in legno verrà rifatta con altri materiali. Obiettivo principale dopo l'esperienza Calatrava: quello di rendere la struttura completamente accessibile ai diversamente abili. E con le Gallerie dell'Accademia rimesse a nuovo il ponte diventerebbe parte integrante della riqualificazione dell'area. E potrebbe finalmente diventare da provvisorio a definitivo.

© riproduzione riservata

Lo scheletro
in metallo resta
Non ci sarà
più il legno



PROVVISORIO Il ponte dell'Accademia si prepara a cambiare pelle

ACCADENIA Sondaggi in Canale per il nuovo ponte targato Schiavina

Sondaggi e ispezioni sotto il ponte dell'Accademia. A richiederli l'impresa Schiavina srl di Bologna, lo sponsor che sta valutando la possibilità di realizzare ex novo il ponte dell'Accademia. Insomma, i sondaggi servono a far valutare all'impresa se l'affare è economicamente sostenibile. Così ieri è stata pubblicata nel sito del Comune un'ordinanza per la parziale interdizione alla viabilità acquea in canal

Grande e la temporanea sospensione delle occupazioni di spazi acquei da lunedì prossimo fino al 19 febbraio.

«L'impresa ha avanzato la richiesta di fare dei sondaggi per verificare se la proposta e il piano economico sono sostenibili - conferma l'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni - sulla base dei risultati l'impresa valuterà se ci sono le condizioni per poter costruire l'accordo. E' ben inte-

so che come abbiamo autorizzato l'impresa Schiavina potremmo autorizzare anche altri soggetti che avanzassero una proposta, nel rispetto dei criteri del bando». Allo stato attuale, quindi, il Comune è ancora in una fase interlocutoria con l'azienda bolognese, con la quale non è stato sottoscritto alcun accordo.

Il ponte, che dagli anni '30 risulta essere ancora provvisorio, potrebbe presto diventare

definitivo. Il restyling del ponte in legno, progettato da Miorzi, costa circa 6 milioni di euro per un cantiere che dovrebbe durare complessivamente 3 anni. Una spesa a totale carico dello sponsor, che in cambio avrebbe un ritorno di visibilità e immagine attraverso un "Zneccano" in grado di far affrontare l'investimento.

Manuela Lambertini
© riproduzione riservata

Venezia & Mestre

venezia@corriereveneto.it

Agenda

GUARDIA MEDICA

Venezia-Gudecca 0415294060
 Murano S. Erasmo 041739260
 Lido 0415267743
 Pellestrina 041957349

Burano 041730895
 Ca' Savio 0415360214
 Mestre-Marghera 0415344411
FARMACIE DI TURNO
 Al Mondo 0415225813

Corn. Pellestrina 0415273070
 Corn. 12 - Brenta 041935625
 Excelsior 0415261587
 Griggio 0417206221
 Inter. San Gaetano 0415223111

Sant'Albano
 A/Os. Sabedi

«Accademia, il ministero vigilerà sul progetto Il consigliere di Galan, Miracco, avverte: «No a errori come con Calatrava»

VENEZIA — «Non si faranno col ponte dell'Accademia gli stessi errori che si sono fatti col ponte di Calatrava. Il progetto della Schiavina è all'esame del ministero e da lì si uscirà con la parola definitiva». Che tradotto significa che se il ministero dei Beni Culturali promuoverà il progetto di legno e vetro della ditta bolognese le cose andranno avanti, altrimenti dovranno essere corrette o alla peggio anche rifatte. Questo nonostante fin qui — in laguna diciamo — l'iter per il nuovo ponte sul Canal Grande sia andato bene, con il benestare del Comune (anche se non è ancora andato in Giunta) e quello della Soprintendenza dei Beni architettonici e paesaggistici di Venezia guidata da Renata Codello. Ma Franco Miracco, consigliere istituzionale del ministro e uomo-ponte con Roma a Venezia, tiene a spiegare che il Consiglio superiore dei Beni culturali «esprimerà un parere di merito sul progetto che riguarda uno dei luoghi sacri della città storica di Venezia. Quello a Roma non sarà un passaggio di carta». Un lavoro, quello del ministro, che — spiega ancora Miracco — «entrerà bene in argomento, perché se il ponte verrà costruito si inserirà in un profilo urbano che risale al '700. Non solo, il nuovo ponte sarà anche la porta d'ingresso per le nuove Gallerie dell'Accademia». Il progetto inviato a Roma, e che la commissione potrebbe rispedire a Venezia con un parere (positivo o meno) già per la fine di settembre, prevede che la nuova struttura recuperi quella originaria, con corsie di accesso facilitato. Sarà in parte in legno in parte in vetro, e l'arcata permetterà di lasciare intatti i sotto-

servizi già esistenti. Il Comune ha fretta, non perché il ponte esistente non sia sicuro, ma perché dev'essere comunque sostituito e una volta trovata una ditta disponibile vorrebbe risposte certe in tempi rapidi. Ma il ministero vuole pensarci su: «Non sarebbe male — butta il Miracco — far sì per esempio che una volta tanto un

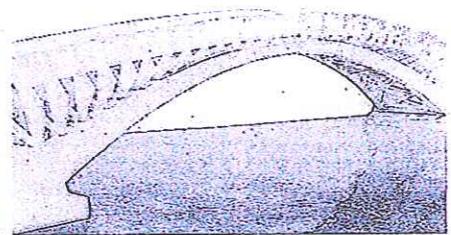
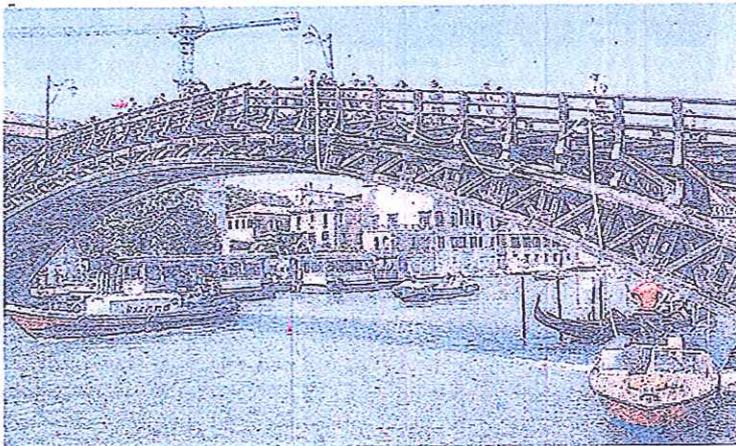
progetto vincitore di concorso internazionale fosse realizzato». A cosa si riferisce Miracco? Nel 1985 la Biennale Architettura diretta da Aldo Rossi, promosse, con il Progetto Venezia, una serie di concorsi internazionali per la città. Tra questi, uno di quelli che ebbe più risoste fu proprio quello per la costruzione di un nuovo

Ponte dell'Accademia, vinto da diversi architetti e studi: Robert Venturi, Manuel Pascual Schupp, COPRAT, Franco Purini, progetti che contemplavano sia il recupero delle linee classiche che elementi fortemente innovativi: «C'erano dei bei progetti, parteciparono grandi nomi internazionali, mentre in questo progetto nuovo l'ar-

chitetto quasi non si sa chi sia — dice ancora Miracco — sarebbe un bel gesto recuperare qualcuna di quelle idee. Prima di combinare guai, guai che sicuramente con Giancarlo Galan ministro e Giorgio Orsoni sindaco non succedono, bisogna pensarci bene. I tempi, comunque, non saranno biblici: ci si può pensare bene e

dare una risposta in tempi adeguati, perché c'è già materia sufficiente per lavorare. Ricordo che in questa materia spesso si fanno errori e poi i progetti restano sulla carta: penso alla porta di Ghery per l'aeroporto di Venezia e la Loggia di Isozaki per gli Uffizi».

Sara D'Ascenzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vecchio e nuovo a confronto

Nella foto grande l'intervento dei pompieri sul Ponte dell'Accademia dopo l'ultimo incendio. Nella foto piccola il progetto della bolognese Schiavina. Le carte del progetto sono ora al vaglio del ministero che dovrà dire la sua. La risposta potrebbe arrivare ai primi di ottobre